



Direzione Regionale
Musei
Friuli Venezia Giulia

**museo archeologico
nazionale Aquileia**

17 novembre 2022 | ore 11

INAUGURAZIONE

**MIRABILIA
CAPOLAVORI A CONFRONTO**
**Gli orecchini ellenistici
di Taranto e Bari**



MIRABILIA CAPOLAVORI A CONFRONTO Gli orecchini ellenistici di Taranto e Bari

Comunicato stampa

Inaugura il secondo appuntamento di "Mirabilia. Capolavori a confronto"

Aquileia, 17 novembre 2022

Il secondo appuntamento del progetto espositivo "Mirabilia, capolavori a confronto" che si inaugura oggi è perfettamente in linea con "Lusso e ricchezza", la sezione del Museo archeologico nazionale di Aquileia - afferente alla **Direzione Regionale Musei del Friuli Venezia Giulia - Ministero della Cultura** - dedicata ai materiali più preziosi della collezione. Il progetto "Mirabilia" intende attivare un proficuo dialogo con importanti istituzioni museali italiane. L'iniziativa prevede, infatti, un ciclo di mostre dedicate a oggetti unici per la qualità e lo straordinario stato di conservazione.

Fino al prossimo febbraio saranno esposte **cinque paia di orecchini in oro provenienti dal Museo archeologico nazionale di Taranto e dal Museo archeologico di Santa Scolastica di Bari**. Gli orecchini protagonisti di questa seconda edizione sono raffinati esempi di oreficeria magno greca, tipici prodotti della manifattura di lusso della città ellenistica di Taranto. Dialogheranno con il più antico orecchino della collezione aquileiese, che giunse ad Aquileia nei decenni immediatamente successivi alla fondazione della città.

"Il Museo archeologico nazionale raffigura ciò che Aquileia fu nel suo glorioso passato - afferma il direttore della Direzione Regionale Musei Andreina Contessa -, un luogo cosmopolita di incontro che racconta anche le vivaci attività produttive e commerciali della città. Questo ciclo di esposizioni mette a confronto capolavori di importanti musei italiani e i manufatti della raccolta aquileiese per dare traccia dell'alto livello delle committenze locali e della perizia delle botteghe artigiane romane".

In occasione della fondazione di Aquileia, avvenuta per iniziativa del Senato di Roma nel 181 a.C., un gran numero di coloni originari dell'Italia centro meridionale arrivò nell'estremo nord est della pianura padana per popolare uno strategico territorio di frontiera portando con sé effetti personali e suppellettili

**Direzione Regionale Musei
Friuli Venezia Giulia**
Direttore
dott.ssa Andreina Contessa

Museo Archeologico Nazionale
Direttore
dott.ssa Marta Novello

Via Roma 1, Aquileia
museoarcheologicoaquileia.cultura.gov.it
tel. 0431 91035;
museoarcheoaquileia@cultura.gov.it

Orario
mart-dom 10 - 19
Chiusura cassa alle 18

Biglietti
euro 7 intero; euro 2 ridotto

Ingresso gratuito
Minori di 18 anni
categorie previste dal MiC
FVG Card

Ufficio stampa
Isabella Franco
museoaquileiacomunicazione@cultura.gov.it



di uso quotidiano, oggi esposti nel museo e valorizzati dall'inedito itinerario di visita costruito attorno ai preziosi orecchini: all'interno della raccolta permanente, le opere della collezione conducono una dopo l'altra alla loro scoperta, approfondendo via via i diversi aspetti legati alla storia della colonia, con il suo portato di tradizioni artistiche e culturali.

Questa edizione del progetto "Mirabilia" costituisce l'occasione per approfondire la cultura, le tradizioni, il gusto dei primi abitanti di Aquileia e mettere in risalto le connessioni commerciali tra i porti adriatici e levantini, ponendo l'accento sullo stretto legame che univa le antiche città portuali di Aquileia e Taranto: esse funzionarono da centri ridistributivi di prodotti alimentari e beni di lusso, fondando entrambe la loro fortuna sui commerci che mettevano in collegamento tra loro i maggiori centri del Mediterraneo.

"Gli oggetti che compongono l'itinerario di visita del nuovo percorso di approfondimento - sottolinea la direttrice del museo Marta Novello - raccontano che Aquileia, fin dagli anni immediatamente successivi alla sua fondazione, si trovò pienamente coinvolta nei traffici mediterranei in quanto terminal commerciale di primaria importanza per il controllo del mare Adriatico e delle vie che conducevano all'Europa continentale. Scambi e rapporti economici proiettarono la città nel mondo mediterraneo, ponendo le basi per la fortuna del suo porto, destinato a restare strategico per le sorti dell'Impero Romano almeno fino al V secolo d.C. e sul cui ruolo quale "porta" del Mediterraneo ruota l'attuale percorso espositivo del Museo archeologico nazionale".

MIRABILIA CAPOLAVORI A CONFRONTO Gli orecchini ellenistici di Taranto e Bari

Il percorso espositivo



L'itinerario tematico si snoda lungo le sale dell'allestimento permanente e sarà fruibile negli orari di apertura del museo sia attraverso le **brochure distribuite gratuitamente**, sia con l'**app** che racchiude all'interno tutti i contenuti di approfondimento, anch'essa scaricabile gratuitamente dagli store on line.

Accanto a ciascuno dei reperti della collezione inseriti nel percorso si troverà stampato il relativo logo, che guiderà il pubblico fino agli orecchini provenienti dai musei di Taranto e Bari, esposti al secondo piano.

La vetrina che accoglie le opere in prestito, collocata al centro della sezione dedicata alla glittica, è stata progettata dallo studio GTRF Giovanni Tortelli Roberto Frassoni Architetti Associati di Brescia con il sostegno del Rotary per la Regione Friuli Venezia Giulia.

Nelle prossime settimane ci saranno molte occasioni per visitare il percorso insieme allo staff del museo: **ogni giovedì pomeriggio alle ore 17 le archeologhe del servizio educativo guideranno i visitatori lungo il nuovo itinerario**, mentre la prima **attività laboratoriale rivolta ai più piccoli e curata dall'Associazione Culturale Studio Didattica Nord Est si terrà il 26 novembre alle ore 16.30**.

Il programma delle iniziative viene costantemente aggiornato sulla pagina del sito web dedicata all'evento MIRABILIA.

Per partecipare ai laboratori e alle visite guidate è consigliato prenotare scrivendo a bookshopmanaqueleia@gmail.com o chiamando il numero 043191016.

Le attività sono comprese nel costo del biglietto di ingresso al museo.

MIRABILIA CAPOLAVORI A CONFRONTO

Gli orecchini ellenistici di Aquileia, Taranto e Bari



Orecchino in oro, granato e vetro da Aquileia (II secolo a.C.-inizio I secolo a.C.)



1. Orecchini in oro, granato, madreperla e vetro
da una tomba di Ceglie Peuceta, Bari (II
secolo a.C.-inizio I secolo a.C.)



2 - 5. Orecchini in oro, granato, vetro, madreperla e smalti dalle tombe di via Gorizia e via
Diego Peluso, Taranto (II secolo a.C.-inizio I secolo a.C.)

Le cinque coppie di orecchini provenienti dai musei di Bari e Taranto sono superbi esempi dell'arte della lavorazione dell'oro sviluppatasi in Magna Grecia tra il IV e il I secolo a.C. e contribuiscono a inquadrare nel più ampio contesto mediterraneo l'orecchino in oro più antico tra quelli esposti nel museo di Aquileia.

Ciascun esemplare rappresenta un compendio delle tecniche orafe antiche apprese dai Greci attraverso i fitti contatti con le culture della Mesopotamia e del Mediterraneo orientale. Questi piccoli capolavori sono costituiti da diversi elementi assemblati tra loro. Il corpo principale era formato da un disco decorato con varie tecniche di lavorazione, su cui era talvolta incastonata una pietra centrale, spesso un granato. Sul retro del disco erano fissati il gancio di sospensione in alto e una serie di pendenti nella parte inferiore. L'elemento centrale era ricavato da sottili lamine d'oro sagomate in forme bi- o tridimensionali geometriche, come coni o piramidi (n. 5), o lavorate in modo da formare figure più complesse, come le anforette stilizzate (nn. 1 e 2) o i kantharoi (coppe per il consumo del vino, n. 3). In altri casi i pendenti erano plasmati con l'uso di paste vitree e smalti colorati, particolarmente apprezzati soprattutto a partire dal II sec. a.C.: è il caso dei minuscoli cigni bianchi (n. 4) su cui spicca il colore bruno di becco, coda, ali e occhi. Ai lati dell'elemento centrale erano fissate catenelle, fili attorcigliati e microscopici globetti in oro eseguiti con le tecniche della filigrana e della granulazione. Tra i motivi ornamentali più diffusi, si riscontra talvolta all'attacco del gancio (n. 1) un elemento che richiama il copricapo della dea Iside.

La consuetudine, nata in Oriente, di forare i lobi delle orecchie per inserirvi un ornamento metallico risale al III millennio a.C. Nella cultura greca gli orecchini conobbero grande fortuna fin dal VI sec. a.C. e furono prerogativa della moda femminile. Accanto ai più preziosi esemplari in oro, potevano essere realizzate anche varianti economiche in terracotta realizzate a stampo, che imitavano fedelmente i coevi gioielli in metallo e che, per la loro fragilità, erano più adatti a un uso funerario o votivo. Frequente, infatti, è il rinvenimento di orecchini all'interno di santuari: le offerte preziose erano custodite nei tesori o esibite, insieme a collane e altri ornamenti, indosso alle statue di divinità femminili che per questo motivo presentavano spesso i lobi forati.

A Taranto e nella regione circostante gli orecchini rappresentano il gioiello più frequente nelle tombe femminili di età ellenistica, le cui ricche parure si componevano di collane, diademi, bracciali, anelli e fermagli. Questi oggetti sono oggi custoditi nel Museo archeologico nazionale di Taranto, che raccoglie la collezione di gioielli antichi in oro più importante dell'Italia meridionale.

Orari di apertura

ogni giorno dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19 (chiusura cassa alle 18)

Biglietti d'ingresso

7 euro biglietto intero

2 euro biglietto ridotto (18-25 anni)

gratuito con FVGcard.

Enti prestatori

Museo archeologico nazionale di Taranto;

Museo archeologico di Santa Scolastica di Bari (Ente responsabile dell'autorizzazione al prestito ex art. 48 D.Lgs. 42/2004: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari)

Progetto scientifico didattico e scrittura dei testi

Marta Novello, Elena Braidotti, Annalisa de Franzoni, Ilaria Fedele

Progetto museografico e grafico dell'allestimento

Giovanni Tortelli (GTRF Architetti Associati) - Brescia

Immagini

Archivio MAN Aquileia (Slowphoto, Alessandra Chemollo, Katia Bonaventura, Gianluca Baronchelli)

foto su concessione del Museo archeologico nazionale di Taranto

foto su concessione del Museo archeologico di Santa Scolastica di Bari

Realizzazione allestimento

Archi&media

Traduzione testi

James Bishop

Movimentazione, trasporto e allestimento

Apice SCrl

Design promozione

Tassinari/Vetta srl

Stampa

Art&grafica